

Introduzione allo studio della Bibbia

JHWH

Il nome di *JHWH* ricorre nell'A.T. 6.828 volte; Israele ha invocato spesso il suo Dio con *'elohim* circa 2500 volte. Le ragioni di questa alternanza non sono note e i testi provengono da tradizioni diverse, caratterizzati da usi diversi di cui ignoriamo, ancora oggi, le ragioni.

E' nota l'alternanza nella benedizione di Noè (Genesi 9,26; Isaia 61,41)

La fonte Eloista predilige *'elohim*. La fonte Javista quella di *jhwh*.

La rivelazione del nome avvenne solo nell'età mosaica (Esodo 6,2) saturando le due epoche salvifiche: l'epoca dei patriarchi e quella della piena rivelazione di *JHWH*.

In Esodo 3 è evidente l'intento di indicare i collegamenti strettissimi con la storia dei patriarchi. Per la concezione antica, soprattutto per i popoli pagani, il nome era strettamente legato alla persona: l'uomo esiste nel suo nome, e perciò il nome ne esprime la sostanza stessa. Senza la conoscenza di un nome non era possibile un culto, cioè un rapporto tra l'uomo e la sua divinità. Anche Giacobbe (Genesi 32,30) non si sottrae alla domanda "Ti prego svelami il tuo nome?" Ma *JHWH* non si fa intrappolare in una definizione identificativa e respinge la domanda anche in occasione della rivelazione del suo nome: "ci sarò come colui che ci sarò": *JHWH* si manifesta nel suo esserci, nella sua presenza efficace.

JHWH HA UN SOLO NOME! Il dio Marduk dei babilonesi ne aveva 50.

Nel giudaismo post esilico il nome divino *Jhwh* diventa sempre meno frequente, finché nel giudaismo tardivo scompare del tutto e viene sostituito da "*adonaj*" e da "*kyrios*" (in greco = **SIGNORE**).

Essendosi attestata la fede monoteistica, veniva meno la necessità originaria del nome la quale aveva il compito di distinguere il suo detentore dalle potenze politeistiche. Tuttavia non era venuta meno l'altra funzione del nome, quella cioè di esprimere che Dio si rivela agli uomini in un rapporto personale (Giovanni 17,6 "ho manifestato il tuo nome agli uomini").

La formula "ricosceranno che sono *jhwh*" così diffusa in Ezechiele, mostra questa connessione indissolubile di nome e autorivelazione nella storia con la stessa chiarezza dell'introduzione del decalogo, dove il nome trae interpretazione dall'opera storica salvifica. **Ad Israele era quindi a priori negato l'accesso al nome di *jhwh*: non gli era possibile appropriarsene e farne oggetto di speculazioni.** Tutto ciò perché il Signore ha voluto che del Suo nome nessun uomo potesse disporre.